



NEWS LETTER DEL MESE DI MARZO 2009

Carissimi amici e sostenitori,

il mese scorso una nostra volontaria ci ha raccontato la sua esperienza. Vi trasmettiamo un riassunto perché, è così bella che desideriamo condividerla con Voi.

“ Ho iniziato la mia esperienza come volontaria, oramai due anni fa, pressoché nel mese di dicembre del 2006, presso una Comunità di Accoglienza per minori allontanati dalle famiglie.

Il gruppo era al tempo formato da nove bambini, tutti nati in Italia ma con diverse radici, diversa cultura e soprattutto diversa etnia, tra occhi a mandorla e pelle d’ebano, si passava a occhi azzurrissimi e capelli biondi.

L’impatto iniziale è stato piuttosto forte, mi ha quasi creato una sorta d’ imbarazzo, e dall’alto dei miei 29 anni d’età mi sono sentita d’improvviso una ragazzina della loro età che si trova ad un tratto in un nuovo gruppo, scrutata, studiata e forse dopo un po’ di tempo integrata.

L’unione al gruppo è iniziata molto lentamente, su nove bambini due soli hanno da subito iniziato a fidarsi di me e ad accettare la mia presenza in casa, sabato dopo sabato i più timidi si sono fatti avanti, e i più svegli hanno continuato a farmi domande piuttosto personali riguardo il mio lavoro, il mio stipendio, la mia condizione sentimentale e familiare.

Raccontandomi ho voluto dar loro, soprattutto al gruppo delle 11/12enni un esempio di ragazza che come loro viveva lontana dalla famiglia (mi sono trasferita a Milano 6 anni fa), con un lavoro onesto, con la propria indipendenza, la propria casa, e il proprio affrontare tutti i giorni la vita come ti si propone, ho voluto essere un esempio proprio per far loro capire che tutti ce la possono fare, anche senza il supporto della famiglia.

Uno dei metodi migliori per avvicinarmi ai bambini del gruppo, è di sicuro stato fare i compiti scolastici assieme.

Per quanto nessuno fosse effettivamente felice di dover “sprecar tempo” per lo studio, a scapito di un sabato mattina libero.

Star seduti assieme vicini, a guardare un libro od un esercizio; usare i loro strumenti di lavoro, dal pennarello alla gomma da cancellare, vedere sfogliar i loro diari, e aprire i loro astucci, penso sia stato un ottimo metodo per avvicinarmi anche fisicamente, buttando giù quella barriera invisibile riguardante il primo contatto.

Capire i loro interessi, e averne in comune è un altro buon metodo, di avvicinamento, e reciproca fiducia.

Stessi Libri letti, film visti, cane o gatto, il colore preferito, l'attore più bello; la canzone che ci fa più ballare, avere una stessa tipologia di abbigliamento, una maglia piuttosto che una scarpa, giocare a pallone con l'unico maschietto del gruppo, e far discorsi da "ragazzi", mi ha aiutato moltissimo a legare più o meno con tutti loro.

Dico più o meno poiché, all'interno di certe realtà i sentimenti sono altalenanti, un giorno ci sono, un altro no, un giorno trovi un giardino in fiore, il giorno dopo il deserto più arido.

Rispettando le loro scelte non sono mai intervenuta sullo stato d'animo poco felice di uno di loro, Alla domanda "Cosa c'è? Qualcosa che non va?" Ci sono volte in cui ti rispondono istintivamente, altre nelle quali scuotono al testa imbronciata, o cercano solo un abbraccio.

E io ho sempre dato quello che hanno richiesto in quel momento.

Altre esperienze molto importanti sono state le uscite, io volontaria e due/tre bambini, in gruppi sempre ben equilibrati tra età e carattere.

Non ho mai avuto nessun tipo di problema, capricci o dispetti, anzi, nell'uscire dalla Comunità, hanno sempre (anche i più piccoli) dimostrato una forte serietà e maturità, o dettata dalla mia presenza e quindi dal mostrarmi la loro indipendenza, o proprio per educazione ricevuta dagli educatori.

E stato bello vedere il loro grado di maturità anche nel rispetto dei soldi, o della comunione di alcuni oggetti.

Uscendo con le ragazzine più grandi ho avuto modo di conoscere il loro mondo e i loro punti di domanda, e loro uscendo con me, più grande di circa 15 anni, si sono sempre relazionate da "donnine" piuttosto che da ragazzine.

Ho trovato difficoltà nel rispondere ad alcuni loro quesiti, riguardanti i metodi anticoncezionali, il colore della pelle, i baci e gli scambi di tenerezze, la religione, la droga.

Alcune domande dolcissime e spontanee, non direi "innocenti" poiché mirano cmq a verificare l'atteggiamento dell'adulto nel rispondere, e altre domande più pesanti spesso riportate da storie raccontate, occhi che hanno visto o orecchie che hanno sentito.

Non è assolutamente facile trovare il modo e soprattutto le parole per dare spiegazioni a domande così particolari.

Ci si trova spesso inguaiati, poiché non si sa fino a dove arrivare con la realtà, o quanto romanzarla senza rischiare di fare una brutta figura o di prenderli in giro.

A volte serve scherzarci sopra per farli ridere, e sdrammatizzare la situazione imbarazzante (per noi adulti, non per loro) i bambini sanno quasi sempre la risposta a quello che chiedono...soprattutto su argomenti come quelli che ho citato più su.

Ho scoperto quanto svegli e attenti siano questi bambini, hanno occhi per tutto e non gli sfugge nulla, hanno smesso di giocare e sognare molto prima di quanto avessi smesso io nella mia infanzia, sono molto realistici, hanno mille paure e paura di nulla allo stesso tempo.

Sanno mostrarti la loro maturità, per poi spiazzarti con atteggiamenti infantili e capricciosi.

Sanno anche ferire e usare parole che feriscono.

In quest'ultimo anno quasi tutti i bambini del centro hanno trovato una via d'uscita, o presso altri Centri o presso famiglie di origine e non.

Per quanto ci si prepari a tale cambiamento, mi sono trovata in seria difficoltà ad affrontare l'addio a questi bambini che conoscevo oramai da quasi due anni.

E' difficilissimo "rimanere" stabili adulti in momenti così delicati ed emotivi.

Il sapere di non rivedere più nessuno di loro, di porre la parola fine ad un periodo difficile ma bellissimo e soprattutto non sapere quale sarà il loro futuro non è cosa facile da gestire in un momento delicatissimo per loro.

Loro ti guardano, e tu devi stare attento alle emozioni che potrebbero trasmettere i tuoi occhi o un tuo gesto.

Stanno per affrontare un momento particolare e delicato, come il rientrare in famiglia o cambiare comunità dopo anni passati con persone inizialmente estranee che inevitabilmente diventano "la tua routine" e forse un po' la tua famiglia.

E se dovessero vedere lacrime negli occhi di chi li ha esortati positivamente ad affrontare la "nuova vita" che pensieri discordanti potrebbero avere loro?

Non è assolutamente stato facile, il cambiamento porta scompiglio. Sia morale che fisico.

I sono ritrovata a piangere cercando di nascondere il tutto, è stato tremendamente triste abbracciarli e non avere una frase "definita" da dir loro, se non "ti voglio bene"

In questi due anni ho imparato moltissime cose, è bellissimo sentire i loro discorsi, sentire le loro confidenze, e i loro dubbi, è bellissimo avere a che fare con età diverse, è importante ricevere un abbraccio o sentire la loro comprensione nei tuoi riguardi, anche se sei adulto è naturale aver bisogno della purezza di un bambino, ho imparato a non prendermela se mi offendono e se per qualche motivo decidono che non esisto per loro.

Ho imparato a dire di no alle loro richieste troppo invadenti e a tergiversare sapientemente su discorsi troppo compromettenti; mi piace insegnar loro l'importanza di certi valori e allo stesso modo insegnar loro come studiare.

E senza essere troppo "romantica" è bellissimo ricevere in dono affetto, fiducia, e tante emozioni da bambini che non mi appartengono e che non hanno scelto di vivere così la loro vita, bambini che si fidano di te pur essendo un estranea, bambini cresciuti in situazioni difficili e a volte totalmente diverse dalla tua.

*Grande esperienza, ma per una sorta di tutela e protezione che mi è nata nei confronti di queste "personcine" non lo consiglio a tutti, a meno che non si senta una **spinta dal cuore**, senza però dimenticare **la ragione del tutto.**"*

Non servono altre parole per avere conferma che l'UVI è una realtà **GRANDIOSA.....**